

LA DISCUSSIONE AL COMITATO CENTRALE SULLA RELAZIONE DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Sviluppare l'iniziativa politica alla testa delle masse per le libertà costituzionali, le riforme e il benessere del popolo

L'azione dei comunisti per la riforma agraria e per la giusta causa - I mutamenti avvenuti nelle campagne - Le questioni della lotta contro il supersfruttamento nelle fabbriche e lo strapotere dei monopoli - L'esigenza di una impostazione politica del tesseramento al Partito - Già un milione di tessere distribuite - Le conclusioni di Togliatti

Sulla base della relazione svolta dal compagno Togliatti, il Comitato centrale del Partito ha dato inizio nel pomeriggio di lunedì al dibattito sul primo punto all'ordine del giorno: i comunisti alla testa della classe operaia e del popolo nella lotta per la libertà, il benessere dei lavoratori, la distensione internazionale e interna e la pace.

Ghini

Ha preso per primo la parola il compagno ANTONIO ROASIO, segretario della Federazione di Torino. Egli ha rilevato come oggi la città e nella provincia di Torino, si diffonda un vasto malcontento, provocato dalla attività del monopolio che agisce come soffocatore su tutti gli aspetti della vita cittadina.

Spano

La parola è andata quindi al compagno VITO SPANO, della Direzione del Partito. Egli si è riferito in particolare alle indicazioni del compagno Togliatti per la lotta contro l'invadenza clericale. Il processo di clericalizzazione dello Stato — ha rilevato Spano — va inteso in senso molto vasto, in quanto esso investe tutti gli aspetti della vita statale, scolastica, familiare, culturale, morale, e si investe in forme di intolleranza. Contro tale invadenza e intolleranza non viene svolta una azione sufficiente da parte dei comunisti.

Gullo

Dopo una breve interruzione ha preso la parola il compagno FAUSTO GULLO, vicepresidente del gruppo parlamentare comunista. Egli ha trattato, come primo argomento, quello della Corte costituzionale, chiedendo ulteriormente come e perché venga respinta la proposta di abolire qualsiasi rinuncia alla posizione che i comunisti hanno assunto in proposito. Il problema, evidentemente, non è di consentire a chi si forma una Corte qualsiasi, bensì di formare una Corte costituzionale che escluda qualsiasi rinuncia alla posizione che i comunisti hanno assunto in proposito.

Cicalini

Il compagno CICALINI, ispettore regionale per l'Emilia, ha preso per terzo la parola muovendo dalla constatazione del diffuso malcontento delle masse popolari e del ceto medio per la situazione economica. Ciò impegna il Partito a un miglioramento costante dei contatti con le masse e tende soprattutto necessaria una attivizzazione dei grandi organismi di massa, e in specie della CGIL. Secondo Cicalini, il prossimo Congresso nazionale della CGIL non dovrà porsi il compito di elaborare un programma rivendicativo e economico generale che si adatti alla presente situazione, ma dovrà assumere una grande iniziativa politica che ponga la CGIL come punto di attrazione delle più vaste masse, anche cattoliche.

Bardini

Sulla situazione in Toscana è intervenuto successivamente il compagno BARDINI, segretario regionale del Partito. Egli ha osservato che si ripresenta nell'attività del Partito e nella lotta delle masse, nelle fabbriche e nelle campagne, e si è soffermato nell'indicare in quali direzioni questa ripresa deve essere consolidata, eliminando le debolezze e le disomogeneità che tuttora si registrano ricercando una piattaforma unitaria in particolare per le lotte contadine, dove più esposta e vulnerabile è la posizione della Democrazia cristiana. Le lotte per l'indennità di mensa, per i contributi unificati per i diritti delle Commissioni interne,

per gli investimenti del 4% in agricoltura, per la chiusura dei conti coloniali, per l'assegnazione delle terre nelle zone di riforma, per la democratizzazione dei consorzi agrari ecc. sono state indicate da Bardini come base per stimolare il processo politico generale verso l'apertura a sinistra.

Roasio

Ha preso quindi la parola il compagno ANTONIO ROASIO, segretario della Federazione di Torino. Egli ha rilevato come oggi la città e nella provincia di Torino, si diffonda un vasto malcontento, provocato dalla attività del monopolio che agisce come soffocatore su tutti gli aspetti della vita cittadina.

Mammucari

Nel dibattito è quindi intervenuto il compagno MARIO MAMMUCARI, segretario della Camera del Lavoro di Roma. Le esperienze e gli studi compiuti nel corso della lotta ingaggiata dagli edili romani per migliorare il loro tenore di vita sono serviti all'oratore per affrontare il problema della casa ed in particolare l'attività dell'INA-Casa. Questo ente che vive con i contatti del lavoro ed è un assunto — per l'entità del problema e della sua attività finanziaria — le funzioni di un vero e proprio ministero della casa; ma, lungi dal promuovere una politica di riduzione dei costi delle costruzioni, continua ad accreditare speculatori sulle aree e i profitti dei costruttori. Pertanto occorre battersi: 1) per sganciare l'INA-Casa dall'INA; 2) per coordinare l'attività dell'INA-Casa con quella degli altri enti che operano nel settore edilizio pubblico (Istituto case popolari, INCIS, ministeri); 3) per ottenere che i materiali da costruzione siano forniti a prezzi convenienti dalle industrie IRI; 4) per far sì che l'INA-Casa sostituisca il mercato nero attraverso gli appalti, che rappresentano un'ottima fonte di profitti per gli imprenditori privati.

Romagnoli

A questo punto il dibattito, con gli interventi dei compagni Luciano Romagnoli ed Emilio Sereni, si è orientato ulteriormente verso le questioni agrarie. Luciano ROMAGNOLI, segretario della Federazione di Bari, ha osservato che oggi la situazione nelle campagne è caratterizzata da un aumento della rendita fondiaria; in conseguenza della attività svolta non soltanto dalla Cassa per la piccola proprietà contadina, ma anche dagli enti di Riforma e dalla Cassa del Mezzogiorno che direttamente e indirettamente hanno favorito l'ascesa del prezzo della terra. L'aggravamento del peso della rendita fondiaria ha provocato una ulteriore disgregazione sociale nelle campagne, che si manifesta nell'attacco della grande proprietà per aggravare la disoccupazione, per la riduzione dei salari, contro la stabilità dei contadini sui fondi, per l'abolizione degli oneri sociali, ecc. in apparenza miglioramenti, in realtà fenomeno è in corso in certe zone — sotto il dominio dei monopoli — un processo di sviluppo capitalistico nelle campagne che provoca un aumento della disoccupazione, una riduzione dei salari, un'ulteriore disgregazione sociale.

Bosi

Dopo Gullo è salito al microfono il compagno ILLIO BOSI, segretario dell'Unione internazionale dei lavoratori agrari. Egli ha trattato la complessa situazione attuale dell'agricoltura, mettendo in evidenza i mutamenti rilevanti che si sono verificati negli ultimi anni e che sono in corso, e che hanno anche inciso nella fisionomia di alcune zone agricole. Da una parte si è avuto un trasferimento di proprietà di circa un milione di ettari nelle mani di piccoli contadini, ma d'altra parte si assiste a un indirizzo generale che non è rivolto verso lo sviluppo della piccola proprietà contadina, bensì verso un rafforzamento capitalistico nelle campagne.

Sereni

Il compagno EMILIO SERENI, della Direzione del Partito, ha sottolineato, nel suo intervento, la particolare importanza di un esame attento del problema dei mutamenti e in corso nelle campagne, allo scopo di adeguare a tali mutamenti le nostre iniziative e le nostre azioni. Egli ha ricordato la costituzione — negli ultimi anni e per effetto diretto o indiretto della lotta delle masse per la riforma fondiaria — di nuove numerose proprietà contadine, che si allargano,

presumibilmente, su di una superficie di oltre un milione e mezzo di ettari, e la trasformazione agronomica di importanti zone di latifondo, col passaggio dalla tradizionale rotazione con maggese a pascolo, a sistemi di coltura più moderni.

Questi processi — come quello della meccanizzazione, che ha assunto un ritmo assai accelerato in questi ultimi anni — sono stati accompagnati, in conseguenza della politica agraria del governo, da un fortissimo aumento dei prezzi della terra e della rendita fondiaria, da una travolgente penetrazione del capitale monopolistico nelle campagne, sicché larghi strati della popolazione più povera, e particolarmente dei braccianti, hanno visto ulteriormente aggravate le loro condizioni e si vedono posti di fronte all'alternativa di dure lotte o della fuga dalle campagne. La gravità della situazione non ci deve tuttavia nascondere l'importanza del risultato che la nostra azione e l'azione delle

Un esempio per tutto il Partito

Il compagno Togliatti, a conclusione del suo intervento di ieri al Comitato centrale del Partito, ha dato lettura di questa lettera, inviata dalla Sezione romana di Porta Maggiore, additandola come un esempio a tutto il Partito di una campagna per il tesseramento legata a una lotta politica efficace.

La Sezione «PORTA MAGGIORE» annuncia di avere tesserato per il 1956 il 100 per cento dei compagni che erano tesserati nel 1955. Sono scesenti operai delle cellule di fabbrica e quattrocento lavoratori, uomini e donne, delle cellule di strada, che hanno rinnovato la loro adesione al Partito comunista.

Alberganti

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Di Vittorio

Anche in vista delle elezioni amministrative, è sul fallimentare bilancio sociale della D.C. e dei suoi governi che si deve cominciare a discutere dalle questioni dei salari e del tenore di vita in generale. Dal 1948 in poi, un ristagno dei salari ha fatto riscontro a un aumento ininterrotto dei profitti industriali e della rendita fondiaria. Questo ha fatto sì che, mentre la misurazione dei salari di circa l'11 per cento, l'incidenza dei redditi di lavoro sul reddito nazionale complessivo è diminuita dal 1951 al 1954 dell'10 per cento, a dimostrazione dell'ulteriore squilibrio tra gli abbienti e i lavoratori.

Ciufoli

Il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno è continuato nella mattinata di martedì. Alle ore 9 il compagno D'Onofrio ha dichiarato aperta la seduta e ha dato la parola al compagno CIUFOLI, segretario della Federazione di Brescia, che ha sollevato in particolare il problema delle cascate nella provincia di Brescia e nelle altre province lombarde. Nelle cascate i braccianti vivono in condizioni di miseria paragonabili a quelle esistenti nelle regioni meridionali, e tutta la loro vita anche familiare è soggetta al controllo permanente del proprietario o del conduttore capitalistico. Intorno a questo problema è possibile mobilitare vaste masse

chi la lavora, possa offrire il terreno a lotte rivendicative che — sviluppando quelle già in atto per l'imponibile di mano d'opera, per la giusta causa, per la trasformazione della mezzadria in affitto e in piccole proprietà, ecc. — assicurino anche la necessaria gradualità al processo di una riforma fondiaria generale, e la possibilità effettiva di contratti associativi i quali, come quelli proposti per la cascata padana, permettano in ogni caso di impedire ai capitalisti la conduzione di imprese agricole modernamente attrezzate.

Barcellona

La compagna BARCELLONA, dell'INCA, ha preso successivamente la parola sul problema dell'assistenza, indicando i mutamenti avvenuti nelle campagne e le questioni della lotta contro il supersfruttamento nelle fabbriche e lo strapotere dei monopoli.

Ferrante

E' andato quindi alla tribuna il compagno ANTONIO FERRANTE, di Napoli, e all'ulteriore riforma dei patti agrari e di una riforma generale fondiaria con l'imposizione di un limite massimo alla proprietà. La giusta causa è un punto fondamentale, quindi, per incidere sulla struttura agricola italiana, e su questo punto deve essere ingaggiata una battaglia a bande spiegate.

Magnanini

Il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno è proseguito anche nella seduta di martedì pomeriggio, che si è aperta con un intervento del compagno MAGNANINI.

Ferrante

Il compagno ANTONIO FERRANTE, di Napoli, e all'ulteriore riforma dei patti agrari e di una riforma generale fondiaria con l'imposizione di un limite massimo alla proprietà. La giusta causa è un punto fondamentale, quindi, per incidere sulla struttura agricola italiana, e su questo punto deve essere ingaggiata una battaglia a bande spiegate.

Magnanini

Il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno è proseguito anche nella seduta di martedì pomeriggio, che si è aperta con un intervento del compagno MAGNANINI.

Ferrante

Il compagno ANTONIO FERRANTE, di Napoli, e all'ulteriore riforma dei patti agrari e di una riforma generale fondiaria con l'imposizione di un limite massimo alla proprietà. La giusta causa è un punto fondamentale, quindi, per incidere sulla struttura agricola italiana, e su questo punto deve essere ingaggiata una battaglia a bande spiegate.

Magnanini

Il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno è proseguito anche nella seduta di martedì pomeriggio, che si è aperta con un intervento del compagno MAGNANINI.

di salariati e, secondo Giuffrida, è possibile impostare una lotta di risonanza nazionale per la costruzione di villaggi rurali dove i braccianti possano vivere fuori dalle proprietà. Accanto a questo problema, Ciufoli ha poi indicato la necessità di una maggiore aderenza dell'azione del Partito a particolari rivendicazioni dei piccoli proprietari, dei fattori, dei mezzadri, per esempio, per quanto riguarda i prezzi di alcuni prodotti (Caffè, olio, vino), le quali danno sostanza e concretezza alle rivendicazioni più generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI, segretario di Rovigo, ha posto l'accento sulla situazione di particolare miseria del Polesine, e sul fenomeno di emigrazione che si è determinato a partire dal periodo della tragica alluvione: dal 1951 ad oggi, circa 30 mila abitanti si sono trasferiti nella provincia di Rovigo. Il monopolio terriero e il monopolio zeccheriano, che dominano l'economia della zona, sono tra le cause essenziali del processo di sbarricizzazione. Bolognesi ha quindi analizzato le forme particolari che assumono nel Polesine le attività collegate degli agrari, del clero e delle autorità, e per contro le lotte che sono state sviluppate dal movimento popolare per le rivendicazioni agrarie e di riscossa, rilevando le difficoltà che si incontrano e la necessità di allargare il movimento risalendo dai piccoli problemi a quelli più generali, economici e politici.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Anche in vista delle elezioni amministrative, è sul fallimentare bilancio sociale della D.C. e dei suoi governi che si deve cominciare a discutere dalle questioni dei salari e del tenore di vita in generale. Dal 1948 in poi, un ristagno dei salari ha fatto riscontro a un aumento ininterrotto dei profitti industriali e della rendita fondiaria. Questo ha fatto sì che, mentre la misurazione dei salari di circa l'11 per cento, l'incidenza dei redditi di lavoro sul reddito nazionale complessivo è diminuita dal 1951 al 1954 dell'10 per cento, a dimostrazione dell'ulteriore squilibrio tra gli abbienti e i lavoratori.

Di Vittorio

Anche in vista delle elezioni amministrative, è sul fallimentare bilancio sociale della D.C. e dei suoi governi che si deve cominciare a discutere dalle questioni dei salari e del tenore di vita in generale. Dal 1948 in poi, un ristagno dei salari ha fatto riscontro a un aumento ininterrotto dei profitti industriali e della rendita fondiaria. Questo ha fatto sì che, mentre la misurazione dei salari di circa l'11 per cento, l'incidenza dei redditi di lavoro sul reddito nazionale complessivo è diminuita dal 1951 al 1954 dell'10 per cento, a dimostrazione dell'ulteriore squilibrio tra gli abbienti e i lavoratori.

Ciufoli

Il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno è continuato nella mattinata di martedì. Alle ore 9 il compagno D'Onofrio ha dichiarato aperta la seduta e ha dato la parola al compagno CIUFOLI, segretario della Federazione di Brescia, che ha sollevato in particolare il problema delle cascate nella provincia di Brescia e nelle altre province lombarde. Nelle cascate i braccianti vivono in condizioni di miseria paragonabili a quelle esistenti nelle regioni meridionali, e tutta la loro vita anche familiare è soggetta al controllo permanente del proprietario o del conduttore capitalistico. Intorno a questo problema è possibile mobilitare vaste masse

Barcellona

La compagna BARCELLONA, dell'INCA, ha preso successivamente la parola sul problema dell'assistenza, indicando i mutamenti avvenuti nelle campagne e le questioni della lotta contro il supersfruttamento nelle fabbriche e lo strapotere dei monopoli.

Ferrante

E' andato quindi alla tribuna il compagno ANTONIO FERRANTE, di Napoli, e all'ulteriore riforma dei patti agrari e di una riforma generale fondiaria con l'imposizione di un limite massimo alla proprietà. La giusta causa è un punto fondamentale, quindi, per incidere sulla struttura agricola italiana, e su questo punto deve essere ingaggiata una battaglia a bande spiegate.

di salariati e, secondo Giuffrida, è possibile impostare una lotta di risonanza nazionale per la costruzione di villaggi rurali dove i braccianti possano vivere fuori dalle proprietà. Accanto a questo problema, Ciufoli ha poi indicato la necessità di una maggiore aderenza dell'azione del Partito a particolari rivendicazioni dei piccoli proprietari, dei fattori, dei mezzadri, per esempio, per quanto riguarda i prezzi di alcuni prodotti (Caffè, olio, vino), le quali danno sostanza e concretezza alle rivendicazioni più generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI, segretario di Rovigo, ha posto l'accento sulla situazione di particolare miseria del Polesine, e sul fenomeno di emigrazione che si è determinato a partire dal periodo della tragica alluvione: dal 1951 ad oggi, circa 30 mila abitanti si sono trasferiti nella provincia di Rovigo. Il monopolio terriero e il monopolio zeccheriano, che dominano l'economia della zona, sono tra le cause essenziali del processo di sbarricizzazione. Bolognesi ha quindi analizzato le forme particolari che assumono nel Polesine le attività collegate degli agrari, del clero e delle autorità, e per contro le lotte che sono state sviluppate dal movimento popolare per le rivendicazioni agrarie e di riscossa, rilevando le difficoltà che si incontrano e la necessità di allargare il movimento risalendo dai piccoli problemi a quelli più generali, economici e politici.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

di salariati e, secondo Giuffrida, è possibile impostare una lotta di risonanza nazionale per la costruzione di villaggi rurali dove i braccianti possano vivere fuori dalle proprietà. Accanto a questo problema, Ciufoli ha poi indicato la necessità di una maggiore aderenza dell'azione del Partito a particolari rivendicazioni dei piccoli proprietari, dei fattori, dei mezzadri, per esempio, per quanto riguarda i prezzi di alcuni prodotti (Caffè, olio, vino), le quali danno sostanza e concretezza alle rivendicazioni più generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI, segretario di Rovigo, ha posto l'accento sulla situazione di particolare miseria del Polesine, e sul fenomeno di emigrazione che si è determinato a partire dal periodo della tragica alluvione: dal 1951 ad oggi, circa 30 mila abitanti si sono trasferiti nella provincia di Rovigo. Il monopolio terriero e il monopolio zeccheriano, che dominano l'economia della zona, sono tra le cause essenziali del processo di sbarricizzazione. Bolognesi ha quindi analizzato le forme particolari che assumono nel Polesine le attività collegate degli agrari, del clero e delle autorità, e per contro le lotte che sono state sviluppate dal movimento popolare per le rivendicazioni agrarie e di riscossa, rilevando le difficoltà che si incontrano e la necessità di allargare il movimento risalendo dai piccoli problemi a quelli più generali, economici e politici.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

di salariati e, secondo Giuffrida, è possibile impostare una lotta di risonanza nazionale per la costruzione di villaggi rurali dove i braccianti possano vivere fuori dalle proprietà. Accanto a questo problema, Ciufoli ha poi indicato la necessità di una maggiore aderenza dell'azione del Partito a particolari rivendicazioni dei piccoli proprietari, dei fattori, dei mezzadri, per esempio, per quanto riguarda i prezzi di alcuni prodotti (Caffè, olio, vino), le quali danno sostanza e concretezza alle rivendicazioni più generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI, segretario di Rovigo, ha posto l'accento sulla situazione di particolare miseria del Polesine, e sul fenomeno di emigrazione che si è determinato a partire dal periodo della tragica alluvione: dal 1951 ad oggi, circa 30 mila abitanti si sono trasferiti nella provincia di Rovigo. Il monopolio terriero e il monopolio zeccheriano, che dominano l'economia della zona, sono tra le cause essenziali del processo di sbarricizzazione. Bolognesi ha quindi analizzato le forme particolari che assumono nel Polesine le attività collegate degli agrari, del clero e delle autorità, e per contro le lotte che sono state sviluppate dal movimento popolare per le rivendicazioni agrarie e di riscossa, rilevando le difficoltà che si incontrano e la necessità di allargare il movimento risalendo dai piccoli problemi a quelli più generali, economici e politici.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

Di Vittorio

Per terzo ha preso la parola il compagno GIUSEPPE DI VITTORIO, segretario generale della CGIL. Egli ha rilevato come l'attuale sessione del Comitato centrale debba dare un contributo fondamentale alla preparazione del Congresso della CGIL sulla base della relazione di Togliatti e dell'accento posto sui problemi del tenore di vita delle masse. Si tratta di stabilire una piattaforma di rivendicazioni capace di mettere in movimento le masse e di suscitare la lotta unitaria, nutrendo in questo modo la rivendicazione politica generale della distensione e dell'apertura a sinistra. La distensione non può evidentemente significare un generale abbassamento del tenore di vita, bensì la possibilità di organizzare e di lotte democraticamente per la conquista di migliori condizioni di vita. E' su queste basi che i Congressi provinciali già sono impostati, su queste basi dovrà essere assicurato un nuovo slancio ai lavori del Congresso nazionale.

Alberganti

Il compagno ALBERGANTI, segretario della Federazione di Milano, si è riferito, nel quadro della lotta generale per il miglioramento del tenore di vita, alle lotte salariali di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe. Vaste lotte sono state combattute a Milano negli ultimi mesi, e il lavoro di fabbrica, dove più accanita è la resistenza del nemico di classe.

di salariati e, secondo Giuffrida, è possibile impostare una lotta di risonanza nazionale per la costruzione di villaggi rurali dove i braccianti possano vivere fuori dalle proprietà. Accanto a questo problema, Ciufoli ha poi indicato la necessità di una maggiore aderenza dell'azione del Partito a particolari rivendicazioni dei piccoli proprietari, dei fattori, dei mezzadri, per esempio, per quanto riguarda i prezzi di alcuni prodotti (Caffè, olio, vino), le quali danno sostanza e concretezza alle rivendicazioni più generali.

Bolognesi

Il compagno BOLOGNESI, segretario di Rovigo, ha posto l'accento sulla situazione di particolare miseria del Polesine, e sul fenomeno di emigrazione che si è determinato a partire dal periodo della tragica alluvione: dal 1951 ad oggi, circa 30 mila abitanti si sono trasferiti nella provincia di Rovigo. Il monopolio terriero e il monopolio zeccheriano, che dominano l'economia della zona, sono tra le cause essenziali del processo di sbarricizzazione. Bolognesi ha quindi analizzato le forme particolari che assumono nel Polesine le attività collegate degli agrari, del clero e delle autorità, e per contro le lotte che sono state sviluppate dal movimento popolare per le rivendicazioni agrarie e di riscossa, rilevando le difficoltà che si incontrano e la necessità di allargare il movimento risalendo dai piccoli

